

Rinnovabili/ Rapporto Irex: 10,1 miliardi di investimenti nel 2012

Il fotovoltaico, nonostante la crisi del settore a cui si accompagnano razionalizzazione e recupero d'efficienza nella gestione degli impianti, ha ridotto di 1,4 miliardi di euro i costi dell'elettricità



Roma, 19 apr. Ammontano a 10,1 miliardi di euro gli investimenti nelle rinnovabili italiane nel 2012. Nell'ultimo anno sono state censite 217 operazioni per 7.729 megawatt di potenza installata. Se una parte degli investimenti è per operazioni finanziarie, altri 6,15 miliardi sono per nuovi impianti, con effetti su indotto e occupazione valutati - a trend confermato - tra 45 mila e 60 mila occupati in più al 2030.

I dati emergono dal Rapporto IREX 2013 di Althesys, presentato a Roma nella sede del Gse in occasione del convegno "Nuove energie, nuova strategia. Le scelte economiche, le politiche e gli equilibri energetici". Irex conferma la corsa delle imprese italiane fuori dai confini nazionali (+55% sul 2011), con un peso crescente in nuovi contesti geografici. Di particolare rilievo i paesi della nuova Europa - primi tra tutti Bulgaria e Romania, quest'ultima con un aumento degli incentivi pari al +123% dal 2011 - e delle nazioni extraeuropee (oltre ai Bric, Usa, Messico e Giappone).

Secondo il report, sul mercato interno accelerano l'eolico - anche per realizzare i progetti prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema di remunerazione basato sulle aste - e il **fotovoltaico**, nonostante la crisi del settore a cui si accompagnano razionalizzazione e recupero d'efficienza nella gestione degli impianti, **ha ridotto di 1,4 miliardi di euro i costi dell'elettricità nel nostro paese**.

L'analisi costi-benefici, che parte dal 2008 e abbraccia uno scenario al 2030, mostra un saldo positivo compreso tra 18,7 e 49,2 miliardi di euro. Questo risultato, nel minimo in linea con quello dell'anno scorso, sconta il minor valore che il mercato

attribuisce al fattore ambientale.

Più in generale, per tutto il settore green (eolico, fotovoltaico, hydro, geotermico, biomasse e waste-to-energy) si conferma la discesa dei costi tecnologici e un trend opposto per quelli burocratici. La tecnologia rappresenta ancora, insieme al capitale, la principale voce di costo (25,8-36%), ma è in calo, mentre i costi legati agli adempimenti incidono per il 9,4% sugli impianti eolici e per il 3,4% su quelli fotovoltaici. Un punto in più rispetto all'anno precedente.